

TEATRO
DEL
POPOLO
CASTELFIORENTINO



**Stagione Teatrale
2014 / 2015**

Sabato 25 ottobre ore 21

Core, spettacolo degli ospiti delle case di riposo

L'ULTIMA SPIAGGIA

INGRESSO GRATUITO



Gli anziani delle RSA di Empoli, Castelfiorentino, Montaione, S. Miniato con gli operatori e il maestro di coro e musicista Simone Faraoni, lavorano ogni anno ad un tema che parte dai racconti degli anziani. Tutto viene poi inserito in un copione che prevede racconti e canti corali, canzoni che vengono direttamente dal vissuto degli anziani. L'Ultima Spiaggia racconta i viaggi fatti per necessità, per vacanza o semplicemente sognati, la spiaggia del titolo è l'ultima vista con i propri occhi e non vuole essere la casa di riposo l'ultima spiaggia.

Sabato 22 novembre ore 21

Giallo Mare Minimal Teatro / Casa Circondariale
Liceo Scienze Umane "Il Pontormo" – Empoli

AMOR DAMMI QUEL FAZZOLETTINO

Liberissima rielaborazione da "Otello" di Shakespeare"

Regia di Maria Teresa Delogu e Rossella Parrucci

Regione Toscana – Progetto Teatro Carcere

L'incasso sarà devoluto a un progetto contro il femminicidio

POSTO UNICO 5 €

Otello, riletto e rielaborato in chiave di genere.

Il racconto del Moro di Venezia è una grande metafora sull'amore e sulla gelosia, sull'invidia, la credulità, la violenza. E' una gigantesca partita a scacchi, orchestrata con abilità da Jago.

La definizione più diffusa dell'Otello di Shakespeare è "tragedia della gelosia"; ma la definizione non è sufficiente a raccontare la forza e la bellezza del dramma. In questa opera si scontrano e si incontrano tali forze positive e tali altre, talmente disgreganti, da far esplodere il nucleo del racconto in mille, possibili, valide e significative ricerche di senso.

C'è, nella tragedia, l'amore di Otello e di Desdemona che trionfa sulle differenze di razza e di cultura. C'è, alta come non mai, l'eterna e profondamente umana questione del bene e del male, del bianco e del nero. C'è, last but not least, uno dei più emblematici femminicidi della letteratura teatrale.

Saranno un gruppo di donne infatti le narratrici di questa tragedia, le donne della tragedia (Desdemona, Emilia, Bianca) che, dal loro punto vista, ripercorrono quello che un sentiero conosciuto da tante, troppe donne: dalla scelta di un uomo "difficile", le ragioni del cuore che prevalgono su tutto, le incomprensioni, le liti, la violenza.

Così come già accaduto nel 2013, alle detenute del carcere di Empoli si uniranno in veste di attrici un nutrito gruppo di allieve del Liceo delle Scienze Sociali di Empoli, e insieme daranno vita alla rappresentazione.



Domenica 8 marzo ore 21

Giuliana Musso in

NATI IN CASA

di Giuliana Musso e Massimo Somaglino

regia Massimo Somaglino

con Giuliana Musso

musiche Glauco Venier

produzione La Corte Ospitale

"... la nascita è una normale funzione del nostro corpo, non una malattia ..."

NOMINATION PREMIO UBU 2002

PREMIO DELLA CRITICA 2005 (Associazione Nazionale Critici di Teatro)

Si nasceva in casa, una volta. Nei paesi c'era una donna che faceva partorire le donne. La "comare", la chiamavano, era la levatrice, l'ostetrica insomma.

Nati in casa racconta la storia di una donna che fu levatrice in un paese di provincia di un nord-est italiano ancora rurale.

Storia tutta al femminile, storia di una dedizione costante che dura una vita e che non si risolve mai in un unico eroico gesto ma che rivoluziona il mondo dal di dentro, piano piano. Infatti questa vicenda non si trova nei libri di storia ma nel ricordo delle persone. L'abbiamo raccolta attraverso tante interviste e disegnata tracciando linee semplici tra un aneddoto e l'altro, memorie di fatti eccezionali solo per chi li vive. Come quando di notte suonava il campanello ed era sempre una corsa, a piedi, col calesse, in bicicletta e persino a dorso d'asino e accompagnata da almeno due persone perché anche la levatrice era una donna e di notte da sola con un uomo "foresto" non si poteva andare; o quando un giorno benedetto ebbe da assistere ben cinque partorienti e in quel piccolo paese nacquero cinque bambini sani in un sol giorno; quando in quella casa fece nascere il decimo bambino, dopo nove femmine, ed era un maschio, che lo alzò al cielo come un piccolo Mosé; e quando una giovane donna incinta che si voleva buttare nel fiume uscì dalla sua casa e non ci si buttò... quando erano così poveri che il bambino appena nato lo adagiarono in un cassetto...



Martedì 28 aprile ore 10 e ore 21

Giallo Mare Minimal Teatro - Progetto Memoria

TORNANDO A CASA di Vania Pucci e M. Teresa Delogu

con Carlo Salvador, Cristina Abati, Diego Conforti,
M. Teresa Delogu, Tommaso Taddei, Vania Pucci
e gli allievi del laboratorio teatrale
regia Vania Pucci

Prosegue il progetto produttivo sulla memoria della Compagnia Giallo Mare Minimal Teatro, dopo i successi di "Lezioni di geografia", "Come eravamo" ed "Adesso sono nel vento". "Tornando a casa" affronta ancora, dopo oltre settant'anni, la triste pagina della seconda guerra mondiale, in particolare le vicende di coloro che partirono per la "campagna di Russia", i ritorni e le assenze ...

Lo spettacolo nasce a partire dall'incontro con Alberto Pallecchi e dai suoi appassionanti e commoventi racconti di questa esperienza. E porta sulla scena episodi di vita vissuta di nostri concittadini interpretati da attori professionisti insieme ad allievi attori. Ancora una volta la "grande storia" che s'intreccia con la vita delle persone comuni.

